



da: Commissione d'inchiesta sulla violazione delle regole del diritto delle genti, delle leggi e degli usi di guerra

28 agosto 1914

Una Commissione d'inchiesta nominata dal Governo belga, di persone autorevoli del mondo giudiziario ed amministrativo, ha presentato, dopo le indagini e le istruttorie che durarono parecchie settimane, una serie di rapporti sui comportamenti dell'esercito tedesco in Belgio.

I. RAPPORTO

Al Signor
CARTON DE WIART,
Ministro della Giustizia.
Anversa, 28 agosto 1914

Signor Ministro,

La Commissione d'inchiesta sulla violazione delle regole del diritto delle genti, delle leggi e degli usi di guerra, dopo una imparziale ed attenta istruttoria, crede di poter dedurre le seguenti constatazioni: Commissione d'inchiesta belga sulle azioni compiute dall'esercito tedesco.

I Rapporto

Risulta da testimonianze precise e concordi che, in tutta la regione di Aerschot, i tedeschi hanno commesso delle vere atrocità. Una gran parte della popolazione era fuggita spaventata. Sul loro passaggio, le truppe tedesche incendiavano le fattorie, le case ed i fienili, abbattevano a colpi di fuoco i cittadini inoffensivi che incontravano sulle strade o che lavoravano nei campi.

A Hersselt, al nord di Aerschot, 32 case del villaggio sono state incendiate; il mugnaio e suo figlio che fuggivano e 21 altre persone sono stati uccisi, mentre nessun reparto di truppa belga era in vista.

Le truppe tedesche sono penetrate in Aerschot, città di 8.000 abitanti, mercoledì 19 agosto, nella mattinata. Non vi si trovava più alcuna forza belga. Fin dal loro ingresso in

città, i tedeschi hanno incendiato parecchie case, e, nella Rue du Marteau, fucilato cinque o sei abitanti che avevano fatto uscire dalle loro case. Nella serata, col pretesto che un ufficiale superiore tedesco era stato ucciso sulla Piazza Grande dal figlio del borgomastro, o, secondo un'altra versione, che era stato tramato un complotto contro il comandante superiore dal borgomastro e dalla sua famiglia, i tedeschi si sono impadroniti di tutti gli uomini che si trovavano in Aerschot; essi ne hanno condotto subito una cinquantina ad una certa distanza dalla città, raggruppandoli per serie di quattro uomini e, facendoli correre davanti a loro, li hanno abbattuti a colpi d'arma da fuoco e finiti a colpi di baionetta. Più di quaranta persone sono state in tal modo massaccate.

Essi han messo la città a sacco, rubando nelle abitazioni tutto quel che potevano prendere, infrangendo i mobili e le casseforti. L'indomani essi han messo in fila, a tre a tre, gli altri borghesi che avevano arrestato alla vigilia; in ogni fila, hanno preso un uomo su tre. Hanno condotto costoro, col borgomastro di Aerschot, signor Tielemans, suo figlio di quindici anni e mezzo, e suo fratello, a circa cento metri dalla città e li hanno fucilati. Hanno quindi costretto gli altri abitanti di Aerschot a scavare delle fosse, entro cui furono seppellite le loro vittime.

Durante tre giorni, continuarono a saccheggiare ed incendiare. Circa 150 abitanti di Aerschot devono essere stati massacrati. La maggior parte della città è totalmente distrutta. I tedeschi hanno tentato ben cinque volte di metter fuoco alla grande chiesa, il cui interno è stato saccheggiato. Tutti gli archivi del Comune sono stati portati via.

Gli addetti alle ambulanze della Croce Rossa, portanti il rispettivo bracciale, non sono stati rispettati. Uno di essi riferisce che le truppe tedesche hanno sparato su di lui mentre raccoglieva i feriti, e che il loro tiro continuò, nonostante che egli avesse mostrato il suo bracciale. Inoltre, durante tutta la giornata del 19, mentre prestava il suo servizio all'ospedale, è stato minacciato e maltrattato. Un ufficiale tedesco, soprattutto, l'ha afferrato per la testa e gli ha appoggiato contro la fronte la canna della sua rivoltella. Un portatore di lettiga, figlio del ricevitore comunale, portante le insegne della Croce Rossa, è stato ucciso in Rue de l'Hôpital, la sera del 19 agosto, dai tedeschi.

[...]

La Commissione non ha potuto raccogliere, finora, delle testimonianze di abitanti di Diest e di Tirlemont, città che furono occupate il 18 ed il 19 agosto e con le quali le comunicazioni sono tagliate.

Ma un abitante di Schaffen, villaggio nelle vicinanze di Diest, ha dichiarato che gli stessi atti abominevoli sono stati commessi in quella località e nei Comuni limitrofi di Lummen e Molestede. La regione è stata interamente devastata. Delle truppe tedesche, ad un'ora di marcia da Diest, avevano cominciato la loro opera di distruzione, lungo la strada che va da Diest a Beerlingen. Dirigendosi su Diest, esse incendiarono tutto quel che

incontrarono sul loro passaggio, fattorie, case, mucchi di fieno. Arrivati al villaggio di Schaffen, i tedeschi vi appiccarono il fuoco, massacrando le rare persone ch'essi trovavano ancora nelle case e nelle strade.

Il teste suaccennato ci comunica i nomi ed indirizzi di 18 persone ch'egli sa essere state massacrate. Fra costoro si trovano:

La sposa di Francesco Luckx, di anni 45, con sua figlia di dodici anni, che furono scoperte in una fogna e fucilate;

La figlia del nominato Giovanni Ooyen, in età di nove anni, che venne fucilata;

Il nominato Andrea Willem, di 23 anni, sacrista, che fu legato ad un albero e bruciato vivo;

Il nominato Reynders Giuseppe, di 40 anni, ucciso col suo nipotino di dieci anni. Tali Lodts Gustavo, di 40 anni, e Marken Giovanni, pure di 40 anni, probabilmente sepolti vivi.

Il teste ha dichiarato di aver proceduto egli stesso alla esumazione di queste due vittime, che ha poi sotterrato nel cimitero del Comune.

Il villaggio di Rethy, presso Turnhout, è stato meta di devastazioni e di fucilate nella giornata del 22 agosto, da parte di 17 cavalieri tedeschi, penetrati nel villaggio. Una fanciulla quindicenne è stata uccisa da un colpo d'arma da fuoco.

Fatti ancora più spaventosi, se possibile, sono stati commessi dalle truppe tedesche, in seguito alla disfatta che aveva loro fatto subire l'esercito belga dinanzi a Malines. La città di Louvain, colle sue ricchezze artistiche e scientifiche, non è stata risparmiata. Nuovi rapporti vi giungeranno fra breve.

Il presidente: f.° COOREMAN

I segretari: f.° CHER ERNST DE BRUNWYCK - f.° ORTS

I membri: f.° C.te GOBLET D'ALVIELLA - f.° RYCKMANS STRAUSS VAN CUTSEM